

dopo varie vicende rientrando in se medesimo , il Pontificio Soglio abbandona . Mancava ancora al compimento dell' opera che il terzo più ostinato competitore PIETRO DI LUNA , che chiamar faceasi BENEDETTO TREDICESIMO , la pretesa dignità rinunziasse . Quando VINCENZO FERRERIO , il Taumaturgo delle Spagne , e splendidissimo ornamento della Domenicana Famiglia , tutte rivolse l'armi della sua mirabil facondia a combattere l'animo di lui , perchè a guisa di Gregorio , e di Giovanni , anch' ei si arrendesse . Ma , dappoichè trovollo inespugnabile , acceso di santo zelo fece sì che , mancatagli l'aura , e l'ubbidienza di Ferdinando Re d' Aragona , rimanesse da ind' innanzi impotente a suscitare nuovi scandali . Poscia , recatosi tosto di persona a protestare la filiale rassegnazione del Re al Concilio ; ben si può dire ch' egli dasse l' ultima mano alla universale tranquillità della Chiesa . Imperocchè altro i Padri non aspettarono per deliberare del nuovo Pontefice ; ma , condannato qual contumace Pietro di Luna , con un sol cuore , con una sola lingua , con un solo volere acclamarono il Cardinale ODONE COLONNA , il quale col nome di MARTINO QUINTO da tutto il Mondo Cattolico venne adorato . Calmate sì lunghe e difficili turbolenze ( chi 'l crederebbe ? ) altre ancora di là a poco ne soprastavano alla Chiesa di Dio non men travagliose . In qual pericolo ella non fu , quando il Concilio di Basilea , degenerando da se medesimo , ribellossi ad Eugenio IV. suo legittimo Capo ; e , fabbricatogli a fronte un idolo a suo capriccio , col nome di FELICE V. , invitava i popoli ad onorarlo d' incensi ? Ma GIOVANNI TORRECREMATA , il quale colla sua dottrina ( come ne fan testimonio

tan-